

«Comprare moglie», il nuovo libro di Aldo Forbice. L'autore è uno dei pochi giornalisti che si occupa di temi declinati al femminile

Storie inedite sul business delle spose bambine vendute dai genitori

Mattia Iovane

«Comprare moglie», una frase forte, evocativa, che nell'immaginario collettivo rimanda inevitabilmente alle usanze tipiche dei Paesi islamici e non solo. In questo caso, però, facciamo uno specifico riferimento al titolo dell'ultimo libro di Aldo Forbice, edito da Marietti, che da molti anni si occupa di diritti umani e temi sociali. Nel testo, Forbice, ha scelto storie vere per analizzare e portare all'attenzione le tragiche vicende legate alla violenza di genere, alla sofferenza e talvolta alla morte di donne, ragazze e bambine di ogni età. Un fenomeno con cui, purtroppo, dobbiamo fare spesso i conti e per cui le battaglie politiche e sociali sono sempre più diffuse.

Negli ultimi tempi, con maggiore frequenza, apprendiamo notizie di cronaca di violenza sulle donne, femminicidi, stupri, che accadono nel nostro Belpaese, ma sciaguratamente succede in ogni parte del mondo, e in molti luoghi sono frutto di una certa impostazione culturale che vede la donna come suddita dell'uomo. Succede nei paesi di matrice islamica, come in quelli del Terzo Mondo, in Asia, in Russia, negli Stati Uniti e in Europa, compreso quella più ricca di servizi d'avanguardia che ormai utilizza robot e intelligenza artificiale.

Questo sta a testimoniare che la violenza di genere non si può soltanto relegare ad un fenomeno di degrado culturale, bensì di consapevolezza individuale. Spesso si

parla della violenza di genere in astratto, o meglio, si analizza come fenomeno di cui talvolta non si ha realmente contezza di quello che ogni giorno accade nel mondo e di quale sia la reale condizione della donna. Aldo Forbice è partito da questa consapevolezza per raccogliere una serie di storie inedite, provenienti da diverse zone del mondo, sul business delle spose bambine, giovanissime di nove – dieci anni, ma spesso anche più piccole, costrette ad abbondare il gioco con le bambole e andare all'altare o in municipio per diventare mogli e successivamente madri, ovviamente per volontà dei genitori. Vengono vendute da famiglie povere per trarne un beneficio economico. E questo succede in Africa, come dal Medio Oriente all'America Latina.

Nel libro, Forbice, racconta nel dettaglio gli episodi più emblematici, con l'obiettivo di rendere consapevole il lettore della condizione in cui si trovano molte donne, ciò di cui sono costrette a subire, e fornisce anche alcuni dati che rendono ancor più nitido lo scenario all'interno del quale si muove la narrazione. Almeno settecento milioni di donne si sono sposate prima dei diciotto anni e ogni anno quindici milioni di donne indossano l'abito da sposa ancora minorenni. Il Paese che detiene il triste primato è l'India con il 47% delle bambine sposate, e a seguire troviamo l'Afghanistan e lo Yemen. Forbice è uno dei pochi giornalisti che si occupa di temi declinati al

femminile, perché perlopiù delle volte sono donne che parlano di donne, mentre il punto di vista maschile su questi temi diventa uno spunto interessante per approfondire e incidere in modo radicale sul piano culturale.

Per l'autore, dunque, violenza di genere non si combatte di certo solo con convegni, spesso a prevalenza di donne, o attraverso studi, pubblicazioni, senza affrontare le radici socio-culturali del conflitto uomo-donna. Occorre innanzitutto coinvolgere sempre di più gli uomini, agire sulle basi culturali a partire dalla scuola, formare gli insegnanti affinché si parli sempre più di questi episodi e si raccontino queste storie alle nuove generazioni. Insomma, agire sulla coscienza individuale fin da bambini. Basti pensare, per non andare molto lontano nel tempo, che durante il lockdown sono aumentati i conflitti uomo – donna all'interno delle mura domestiche, dove le donne hanno avuto maggiori difficoltà a chiedere aiuto.

Quindi, anche la pandemia ha contribuito all'accrescimento della violenza sommersa. Una vera e propria piaga, dove ognuno di noi dovrebbe riflettere e meditare sulle storie raccontate da Forbice. «L'augurio è che questi racconti possano, almeno in parte, contribuire a sconfiggere il virus dell'indifferenza che spesso circonda questo tema», conclude Forbice nell'introduzione al libro. (*MATT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autore. Aldo Forbice



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.